

Per l'intera giornata del 6 maggio USB Scuola ha proclamato lo sciopero del personale docente e ATA a tempo indeterminato e determinato.

La data simbolo è quella delle prove Invalsi, test finalizzati a valutare nulla delle capacità critiche, degli avanzamenti degli apprendimenti, dei progressi individuali degli studenti ai quali ci opponiamo da sempre con lo sciopero di mansione. Quest'anno invece proclamiamo lo **sciopero dell'intera giornata**, perché in una condizione in cui la scuola dovrebbe essere al centro dell'attenzione di ogni membro del Governo e del Parlamento per consentire la frequenza in assoluta sicurezza del 100% degli studenti e dei lavoratori, si dà il via a **riaperture propagandistiche**, senza quelle condizioni che, come diciamo da un anno e più ormai, devono essere messe in atto immediatamente per garantire contemporaneamente il diritto alla salute e il diritto all'istruzione dal nido all'università.
Ribadiamo che per aprire le scuole completamente e in assoluta sicurezza occorrono:

- l'immediata **assunzione** in ruolo delle migliaia di **precari** con almeno tre annualità di servizio svolte attraverso un concorso per titoli e servizi;
- l'immediata assunzione in ruolo degli **insegnanti di sostegno** specializzati;
- un piano di **mobilità** su tutti i posti vacanti per consentire il ritorno nelle proprie province dei docenti esiliati dalla legge 107 e non solo;
- **l'abolizione del vincolo quinquennale** per i neoimmessi in ruolo;

- l’aumento concreto di **assunzioni** del personale **ATA**, oggi più che mai oberato di compiti e responsabilità divise tra le troppo esigue forze in servizio;
- la riduzione reale del **numero di alunni** ad un massimo di **15 per classe** che garantisca ambienti salubri e una didattica efficace;
- un piano di **edilizia scolastica** che risolva le gravi carenze strutturali degli edifici in cui lavoratori e studenti trascorrono la massima parte della loro attività;
- l’avvio del **secondo bando** per l’internalizzazione del personale di pulizia nei ruoli ATA, che chiuda un capitolo vergognoso di sfruttamento dei lavoratori;
- il **ritiro immediato dell’intesa sulla regolamentazione del diritto di sciopero** che riduce sensibilmente le possibilità di azioni di protesta sia da parte dei singoli lavoratori che da parte delle Organizzazioni Sindacali conflittuali.

In questa condizione, al secondo anno scolastico di didattica a distanza e depauperamento culturale e sociale degli studenti, **prioritario per il MIUR è lo svolgimento dei test Invalsi**.

Chiediamo che il MIUR si impegni a investire i fondi del Recovery Plan non sulla digitalizzazione e sulla didattica a distanza, ma sui reali bisogni della scuola.

Ricordiamo alle lavoratrici e ai lavoratori che non esiste alcun obbligo di comunicare l’adesione allo sciopero al Dirigente Scolastico, né anticipatamente né nel giorno stesso dello sciopero prima dell’inizio dell’orario di servizio.